

Rassegna del 04/06/2016

NESSUNA SEZIONE

| | | | | | |
|------------|-------------------|----|--|-----|----|
| 26/05/2016 | La guida Cuneo | 15 | <u>Casetta vice nazionale</u> | ... | 1 |
| 27/05/2016 | Bisalta | 19 | <u>Confartigianato Fidi Cuneo, un'eccellenza a livello nazionale</u> | ... | 2 |
| 27/05/2016 | Bisalta | 21 | <u>Assemblea nazionale Giovani Imprenditori</u> | ... | 3 |
| 27/05/2016 | Panorama di Novi | 14 | <u>La Confartigianato si trasferisce a palazzo di vetro: oggi l'inaugurazione</u> | ... | 5 |
| 03/06/2016 | Monferrato | 16 | <u>Sei Comuni del Monferrato al voto per il rinnovo di sindaci e Consigli</u> | ... | 7 |
| 03/06/2016 | Monferrato | 25 | <u>A Valenza i vincitori del concorso di Sant'Eligio per le scuole orafe</u> | ... | 9 |
| 04/06/2016 | Giornale Piemonte | 1 | <u>L'archivio mobile si racconta nella vetrina di Venezia</u> | ... | 10 |
| 04/06/2016 | Giornale Piemonte | 3 | <u>«Torino cresce se si decide a cambiare» - «La Torino che vogliamo è fatta così»</u> | ... | 11 |

1

Casetta vice nazionale

CUNEO - Nell'assemblea nazionale dei giovani imprenditori di Confartigianato, Daniela Casetta (36 anni di Montà, vicepresidente Alba e presidente regionale) è stato nominato vicepresidente nazionale.



The image shows a newspaper clipping with the headline "Lavoro, regole da rispettare anche nella crisi" and a sub-headline "Agenda dell'Alba: 'Industria' in assemblea". Below the clipping is an advertisement for a Ford car, featuring the text "ECCO IN CENTINI FORD" and "€ 9.950".

2

IL PRESIDENTE HA RINGRAZIATO VIVAMENTE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Confartigianato Fidi Cuneo, un'eccellenza a livello nazionale

da Cuneo

Si è tenuta, mercoledì 18 maggio, presso la Sala Riunioni dell'Associazione Artigiani di Cuneo, l'Assemblea Soci della Confartigianato Fidi Cuneo per approvare il Bilancio al 31/12/15.

La Relazione al Bilancio redatta dal Consiglio di Amministrazione ha evidenziato ai soci come il 2015 sia stato caratterizzato da un lieve aumento dell'operatività della Cooperativa, un risultato che va considerato come un notevole successo, considerando che la generalità dei Confidi italiani è stata oggetto di una importante disintermediazione da parte del sistema bancario, che si è rivolto con maggiore intensità ad altre forme di garanzia offerte dalla Stato e dalle Regioni.

Il Patrimonio della Cooperativa si è ulteriormente incrementato nell'esercizio, grazie ad una sana e oculata gestione sia dal punto di vista operativo che da quello finanziario e senza usufruire di significativi interventi pubblici.

Nella Relazione al Bilancio, letta e commentata dal Presidente della Cooperativa **Roberto Ganzinelli**, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, si è provveduto ad evidenziare quanto è stato fatto

nell'anno in chiusura per raggiungere i risultati sopra descritti, coltivando i rapporti con gli Istituti di Credito convenzionati, le Istituzioni e la Confartigianato Imprese Cuneo, la nostra Associazione di categoria di riferimento, migliorando la comunicazione e l'efficienza organizzativa.

Il presidente ha ringraziato vivamente il Consiglio di Amministrazione, che ha lavorato con intensità e concretezza, un gruppo

unito e coeso che l'Assemblea dei soci del 2015 ha confermato per 11 dei 12 componenti, in un'ottica di apprezzamento del lavoro svolto e di continuità, emersa in una riunione caratterizzata da grande partecipazione e pas-

sione da parte della base societaria, segno che il lavoro della Cooperativo è seguito, apprezzato e sostenuto.



Presidente, Roberto Ganzinelli



CONFARTIGIANATO CUNEO

Assemblea nazionale Giovani Imprenditori

*Daniele Casetta, di Montà
d'Alba, è il nuovo
Vicepresidente del Movimento*

Si è svolta lo scorso 21 aprile a Courmayeur, nella prestigiosa location dello SkyWay Monte Bianco, l'Assemblea nazionale dei Giovani imprenditori di Confartigianato.

“Start up ... con 40 anni di esperienza. - Trasmettere l'impresa per non disperdere valore”, questo il tema sul quale le nuove leve dell'artigianato e delle piccole imprese si sono confrontate con i rappresentanti del Governo e del Parlamento, con esponenti del mondo accademico e del credito.

All'iniziativa sono intervenuti, tra gli altri, il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, con delega alla famiglia, Enrico Costa, il Vice Ministro all'Economia e Finanze Luigi Casero, gli onorevoli Raffaele Vignali (Ncd) e Mino Taricco (Pd), il Presidente di Artigiancassa Fabio Banti, il Professor Gustavo Piga, docente di economia politica all'Università Tor Vergata di Roma, la professoressa Marina Puricelli, docente della SDA Bocconi.

Durante l'Assemblea è stato eletto il nuovo Presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato per i prossimi 4 anni: Marco Nardin ha passato il testimone a Damiano Pietri, 37 anni, imprenditore di Modena. Daniele Casetta, 36 anni, di Montà, attualmente vice presidente vicario della Zona di Alba e presidente regionale dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Piemonte, stato nominato vice presidente nazionale.

«Non solo start up: chiediamo al Governo - commenta Casetta - di concentrare l'attenzione e gli investimenti sul passaggio generazionale nelle imprese italiane. Nelle aziende “anziane” c'è un grande valore economico e di cultura produttiva che deve essere preservato e rilanciato dai giovani, sostenendo e facilitando il passaggio di testimone a chi, erede del titolare o dipendente, vuole rilevare l'impresa con gli stessi incentivi fiscali e creditizi oggi previsti per far nascere le start up».

«I Giovani Imprenditori - aggiunge Luca Crosetto, vice presidente provinciale e già presidente provinciale e nazionale del Movimento Giovani Imprenditori - hanno acceso i riflettori sul valore economico e sociale dell'impresa artigiana, un patrimonio che deve essere preservato favorendo la successione dell'azienda non soltanto all'interno della famiglia. È quindi quanto mai necessario agevolare la trasmissione d'impresa per non disperdere la ricchezza economica e di competenze professionali consolidata nelle aziende che hanno molti anni di attività alle spalle».





I vertici nazionali dei giovani di Confartigianato. A sinistra il cuneese Daniele Casetta

5

VIA GARIBALDI 9

La Confartigianato si trasferisce a palazzo di vetro: oggi l'inaugurazione

L'associazione libera artigiani continuerà ad operare nel territorio investendo in iniziative per rappresentare come tradizione le piccole imprese

■ La Confartigianato di Novi si adegua ai tempi e alle esigenze che essi pongono, trasloca la sua sede dai locali di viale Saffi 53 a quelli di via Garibaldi 91/4, al piano terra di palazzo di vetro, ma non modifica i propri servizi e le proprie ambizioni di rappresentare le piccole imprese del territorio e torna a cullare qualche idea ambiziosa lanciando ulteriori segnali che il peggio della crisi potrebbe essere passato oppure che gli imprenditori e le associazioni che li rappresentano, hanno deciso di ribellarvisi.

Nella scelta di traslocare la sede di Novi della Confartigianato potrebbero esserci anche dei motivi di natura economica e la necessità di contenere i costi per investire in altre iniziative, ma appare evidente che la nuova sede è più a contatto con la popolazione e quindi con gli artigiani.

Gli uffici sono a piano terra, in un'area della città ad alta densità di uffici e servizi pubblici, ben fornita da parcheggi per chi arriva in auto, anche se su questa caratteristica ci sono ampi margini di miglioramento, il servizio dà la sensazione di aver migliorato in funzionalità.

Ulteriori dettagli li apprenderemo oggi, quando, alle 18,30, è in programma l'inaugurazione della nuova sede. A fare gli onori di casa ci saranno il presidente della Confartigianato in provincia di Alessandria, Adelio Ferrari, che è anche presidente di Confartigianato Fidi Piemonte, di Fedart Fidi, nonché vice presidente dell'Associazione europea dei Confidi e presidente regionale della Confartigianato. Al suo fianco il presidente della Confartigianato della zona di Novi, Vito Mininno, l'operatore di zona, Mario Arosio, gli associati, i colleghi delle altre associazioni artigianali e commerciali.

Annunciata la presenza delle massime autorità della città, tra le quali il Sindaco Rocchino Muliere, il comandante della Compagnia carabinieri di Novi Ligure, capitano Carlo Giordano, e la comandante della Compagnia della Guardia di Finanza, capitano Carla D'Angelo.

La Confartigianato mantiene in via Cavallotti, accanto alla vecchia sede

che aveva ingresso da viale Saffi 53, gli uffici del Cenasco, il centro di contabilità da sempre al fianco della Confartigianato i cui uffici di Novi erano nella sede che sta per essere dismessa dal 2001, quando vi si trasferirono per iniziativa dell'allora presidente Lino Persano, una figura storica per la Confartigianato, scomparso prematuramente. Facile ipotizzare che oggi nella cerimonia di inaugurazione della nuova sede di Novi gli sarà riservato un ricordo, se non altro per ricordare quanto Lino Persano ha fatto per gli artigiani della città e per la Confartigianato.

I suoi successori, nella recente presentazione della Welcome Card, iniziativa promozionale che nasce dall'alleanza tra le iniziative denominate 'Artigiani del gusto' e 'Artigiano per un giorno', hanno confermato l'intenzione di ripetere l'esposizione degli artigiani ai giardini pubblici di Novi in occasione della Fiera d'Agosto e i più ottimisti di loro hanno palesato l'intenzione, se ci sarà l'indispensabile sostegno della Regione Piemonte, di riproporre Mastro artigiano.

Per chi si fosse perso la precedente edizione di Panorama di Novi, ricordiamo che la Welcome card alla quale abbiamo appena fatto riferimento, è un omaggio ai visitatori che arrivano nel territorio novese e tortonese in autonomia affinché li accompagni (attraverso l'allegata brochure informativa) e ne agevoli il soggiorno alla scoperta del territorio del basso Piemonte e delle numerose opportunità legate agli aspetti culturali e alle eccellenze artigianali.

Il piccolo omaggio che sarà consegnato al visitatore al momento della registrazione in albergo o in B&B permetterà di conoscere le eccellenze, travel e food del nostro territorio e le modalità per ottenere agevolazioni legate alla welcome card.





7

Elezioni Borgo S. Martino, S. Salvatore, Cella Monte, Olivola, Casorzo, Odalengo Grande

Sei Comuni del Monferrato al voto per il rinnovo di sindaci e Consigli

►► **Domenica 5 giugno si voterà anche in alcuni paesi del Monferrato per il rinnovo dei Consigli comunali e dei sindaci. Gli elettori potranno esprimere il proprio voto dalle 7 alle 23.**

Conferma, ritorno o debutto a Borgo San Martino?

►► (fd) - La conferma, il ritorno oppure la prima volta? Alle amministrative di **Borgo San Martino** gli elettori sono chiamati a scegliere tra il sindaco uscente **Mirco Capra**, l'ex primo cittadino **Giovanni Serazzi** e l'ex consigliere comunale (circa vent'anni, nei vari mandati di Guido Zavattaro) **Fernando Barbano**. Ecco le liste, con gli anni compiuti alla data delle elezioni: numero 1 "l'arco": candidato a sindaco **Fernando Barbano**, 73 anni, pensionato; candidati alla carica di consigliere **Fabrizia Baà** in Prete, 50 anni, casalinga; **Giuseppe Drera**, 70 anni, artigiano; **Colombo Lupano**, 62 anni, imprenditore; **Sergio Lupano**, 68 anni, pensionato; **Stefania Lupano**, 22 anni, studentessa universitaria; **Debora Giovanna Macaluso**, 21 anni, in cerca di occupazione; **Piorgiuseppe Pasino**, 62 anni, geometra; **Piero Pozzi**, 64 anni, imprenditore agricolo; **Pier Felice Rota**, 50 anni, artigiano; **Matteo Viterri**, 23 anni, operaio; numero 2 "Insieme per Borgo": candidato a sindaco **Giovanni Serazzi**, 69 anni, imprenditore agricolo; candidati alla carica di consigliere **Margherita Caloroso** in Ciaccio, 36 anni, insegnante; **Giuseppe Ciocchetti**, 59 anni, imprenditore agricolo; **Giovanni Coluccio**, 39 anni, artigiano; **Carola Crivellaro** in Marra, 48 anni, impiegata; **Valeria De Filippo** in Loguercio, 40 anni, insegnante; **Sabrina Gottardi** in Lento, 35 anni, operaia; **Michela Sboarina**, 35 anni, impiegata; **Fabio Zanellato**, 45 anni, geometra; **Fabio Zavattaro**, 36 anni, impiegato; numero 3 "Avanti per Borgo": candidato a sindaco **Mirco Capra**, 54 anni, impiegato amministrativo al centro zona di Casale Monferrato della Confartigianato; candidati alla carica di consigliere **Mau-**

rizio Caputo, 27 anni, imprenditore; **Giuseppino Caria**, 40 anni, operaio; **Samuele Colla**, 39 anni, operaio; **Katia Maccaro** in Corina, 39 anni, operaia; **Alessandro Dell'Agnese**, 30 anni, libero professionista; **Cataldo Lettieri**, 38 anni, artigiano; **Massimo Lionzo**, 40 anni, commerciante; **Marco Pivetta**, 54 anni, impiegato; **Monica Zilioli**, 39 anni, commerciante; **Antonello Zito**, 27 anni, operaio.

A San Salvatore la sfida tra Amisano e Beccaria

►► (m.c.) - È tutto pronto a **San Salvatore Monferrato** per l'elezione del nuovo sindaco che andrà a gestire la città della torre dopo **Corrado Tagliabue**. Due i candidati alla massima carica cittadina sostenuti da altrettante liste di ispirazione civica: si tratta di **Claudio Amisano**, 58 anni, imprenditore orafo, sostenuto da "Viva San Salvatore", ed **Enrico Beccaria**, 42 anni, imprenditore, candidato di **San Salvatore Insieme**. La lista numero 1, che sostiene Amisano, è **Viva San Salvatore** e propone come candidati alla carica di consigliere **Lucia Apolloni**, 47 anni, artigiana; **Paolo Bergamaschi**, 45, dirigente; **Fausto Daquarti**, 31, ingegnere civile strutturista; **Tiziana D'Angelo**, 27, servizi finanziari e assicurativi; **Dolores Del Gaudio**, 42, impiegata; **Gianluca Pivetti**, 46, falegname; **Luca Porzio**, 31, direttore commerciale; **Leonardo Ronconi**, 45, libero professionista; **Serena Russello**, 25, visual designer; **Chiara Scarrone**, 55, casalinga; **Gabriella Usan**, 58, collaboratore assicurativo; **Rosario Vanacore**, 35, geometra. In caso di successo elettorale la Giunta sarebbe composta da **Mario Lombardo** (vice sindaco), **Dolores Del Gaudio**, **Lucia Apolloni** e **Rosario Vanacore**. La lista numero 2, che sostiene Beccaria, **San Salvatore Insieme**, candida invece: **Sofia Amisano**, 20 anni, studentessa universitaria; **Alberto Avitabile**, 33, ingegnere elettrico; **Daniela Bonetto** 48, arredatrice; **Alice Degiorgis**, 19, grafica pubblicitaria; **Vincenza**

Milo, 68, pensionata; **Matteo Ramagna**, 29, sports trader; **Silvana Ravera**, 61, imprenditore agricolo; **Ivan Reitano**, 41, receptionist, guida turistica e cicloturistica; **Massimo Robiola**, 45, ingegnere e funzionario pubblico, **Corrado Tagliabue**, 43, copywriter e giornalista; **Massimo Temporin**, 61, architetto e dirigente pubblico; **Ugo Testa**, 63, pensionato ed ex dirigente bancario.

"Uniti per Cella Monte": unica lista con Deevasis

►► (p.l.r.) - «Uniti per Cella Monte» è l'unica lista presentata a **Cella Monte**. Sarà guidata da **Maurizio Deevasis** e comprende i seguenti candidati: **Fabrizio Arditi**, **Daniele Francia**, **Gianni Francia**, **Irene Gallina**, **Viviana Imarisio**, **Carletto Lavagno**, **Daniele Limonetti**, **Giuliano Marletta**, **Giovanni Rava**, **Simona Rossi**. «In parte - commenta il candidato sindaco - è la continuazione della compagine di cinque anni fa con l'aggiunta di alcuni in-
nesti». Deevasis, vignalese (nel paese d'origine aveva ricoperto anche incarichi in Comune) è stato nel direttivo della Pro Loco. Sposato con **Maria Grazia Gaudio**, ha due gemelle: **Carola** e **Giulia**.

Olivola: il sindaco Grossi se la vedrà con Quirino

►► A **Olivola** il l'attuale primo cittadino **Gianemanuele Grossi**, 47 anni, sfiderà **Roberto Quirino**, 57 anni, ex assessore e consigliere a Casale Monferrato. Grossi è sostenuto dalla lista "Torre con Ulivo": **Carlo Ceresa**, **Domenico Giannitti**, **Andrea Massari**, **Sergio Botto**, **Carmen Coppo**, **Federico Lanzetta**, **Mauro Dognazzi**, **Maria Paola Scarsi**, **Paolo Galletti**, **Paola Negri**. **Quirino** è sostenuto dalla lista "Olivola Futura": **Gabriele Guarano**, **Stefano Paciello**, **Dario Siccardi**, **Marianna Cafasso**, **Pietro Restivo**, **Daniel Lombardo**, **Adriana Massa**.

Casorzo: una lista unica guidata da Ivana Mussa

►► (c.g.) - A **Casorzo** le elezioni amministrative non pre-

vedono che una sola lista in corsa per la poltrona di sindaco presso gli uffici di via Montiglio. Un fatto che non ha precedenti, almeno nelle ultime tornate elettorali, e che vede unica protagonista della corsa elettorale la lista "Vivere Casorzo", compagine guidata dal sindaco uscente **Ivana Mussa** in **Roato**, 62 anni, già responsabile amministrativa di azienda, la quale coordina un gruppo con numerosi nuovi ingressi e dove è confermata la presenza anche dell'assessore uscente **Sergio Casalegno**. La lista è composta da: **Alessia Accornero**, 20 anni, **Natale Amerio**, 62 anni, **Maurizio Cantamessa**, 37 anni, **Sergio Casalegno**, 61 anni, **Dimitri Demichelis**, 20 anni, **Napoleone Lorenzo Fantato**, 58 anni, **Marco Giorcelli**, 49 anni, **Mario Roberto**, 68 anni, **Livio Sironi**, 66 anni e **Franco Villa**, 57 anni. Nella presentazione del programma viene sottolineata la continuità di gestione con una particolare attenzione agli sviluppi della situazione contabile del Comune. «Finalmente al 30 giugno 2015 - si legge nel programma della lista unica - è stata pagata l'ultima rata del mutuo per il piano di rientro con la Cassa Depositi e Prestiti. Con costanza ci si è prodigati per tenere i conti in ordine, lavorando con scarsi mezzi a disposizione spinti da quel legame, certamente comune a tutti i casorzesi, per il proprio paese. Nonostante gli introiti siano stati scarsi, anche perché i trasferimenti statali sono stati drasticamente ridotti, abbiamo potuto fare diverse opere». L'elenco degli interventi effettuati nei cinque anni trascorsi fa da premessa al programma futuro. «Ci sentiamo quasi obbligati a continuare nell'opera intrapresa - proseguono i candidati - e, se ci verrà concessa nuova fiducia, ci impegneremo ancora maggiormente affinché il paese possa ritornare ad occupare un ruolo più visibile e di rilievo nel nostro territorio».

A Odalengo Grande: Olivero contro Francia

►► (ch.c.) - A **Odalengo**

Grande il sindaco uscente **Fabio Olivero** correrà contro il capogruppo di minoranza **Davide Francia** alle prossime amministrative ad Odalengo Grande. Lista numero 1 "Per un nuovo Odalengo Grande", quella di Olivero, ingegnere civile di anni 42; lista numero 2 "Odalengo Grande unito", quella di Francia 49 anni di professione agricoltore e attualmente capogruppo di minoranza. Insieme ad Olivero torneranno ad essere presenti: Roberto Bianco (67 anni), Mauro Bianco (38), Mauro Boggero (57), Serena Bussetti (46), Manuela Laurella (42) e Paolo Argentero (54) oltre alla new entry Paola Magnone (42). Con Francia faranno il loro ingresso: Federica Francia (83 anni), Marco Genevro (28), Rodolfo Zuliani (65), Antonella Vay (51), Carla Varetto (77), Angelo Ferrari (46) e Angelo Bugada (41). Così il sindaco uscente Olivero: «*Nell'attuale mandato, siamo riusciti a vincere un bando da 776 mila euro grazie al quale abbiamo potuto sistemare diverse strade e piazze, garantendo sicurezza e decoro al paese. Ritengo ci sia ancora molto da fare; insomma mi piacerebbe poter dare continuità e completare le opere in sospeso*». Rispetto alla lista di



Mirco Capra



Giovanni Serazzi



Fernando Barbano



Claudio Amisano



Enrico Beccaria



Maurizio Deevasis



Gianemanuele Grossi



Roberto Quirino



Ivana Mussa

A Valenza i vincitori del concorso di Sant'Eligio per le scuole orafe

►►(m.c.) - Sono stati premiati al Centro Comunale di Cultura di Valenza i vincitori della settima edizione del concorso S. Eligio per le scuole orafe promosso dalla Confraternita di San Bernardino. Nella sezione progetti il primo premio è andato a Carol Gres della Scuola Orafa Ambrosiana di Milano (insegnante Guido Solari), il secondo a Jasmine Celon dell'istituto Cellini (insegnante Alessandro Montaldi) e il terzo a Giacomo Arcolini del For.AL di Valenza (insegnante Mauro Buzio). Nella sezione progetti invece ha vinto Alice Lumina dell'istituto Cellini di Valenza, seguita dal docente Alessandro Montaldi; lo stesso professore ha seguito Federica Lazzaro, sempre naturalmente dell'istituto Cellini, classificatasi seconda, mentre al terzo posto si è piazzata Laura Castaldi dello Studio Arrais Capoterra di Cagliari (docente Luisella Arrais).

Lo stage presso un'azienda orafa del distretto è stato invece assegnato a Caterina Pucci, allieva

del For.AL., e sarà presso la ditta Veggi Riccardo (Confartigianato).

La giuria ha inoltre conferito una targa come menzione speciale a cinque manufatti e altrettanti progetti: per i manufatti sono stati segnalati per lo Studio Arrais -Capoterra (Cagliari) Deborah Curto (docente Luisella Arrais), per la Scuola Orafa Ambrosiana di Milano Barbara Palummo (Guido Solari) e per il For.AL. di Valenza Miriam Colucci, Stefano Mancaniello e Greta Baricevich, tutti seguiti dal docente Mauro Buzio. Nell'ambito dei progetti, segnalazioni per il Liceo Artistico Perugini di Foggia con l'allieva Concetta Di Iorio (Daniele Nicoletta), per Harim Accademia Euromediterranea di Catania Giuseppe Privitera (Paola Garofalo), per l'Istituto d'Arte Solari-Bertoni di Saluzzo Enrica Ferrero (Germana Ficetti), per il Foral di Valenza Orma Dragoti (P.Giuseppe Bissonne) e per il liceo 'G.e Q.Sella' di Biella Sabrina Agnello (M.Grazia Summa).

PROGETTO IN TRASFERTA

L'archivio mobile si racconta nella vetrina di Venezia

■ «L'archivio mobile» di Confartigianato Torino è da pochi giorni in mostra a Gangcity, evento collaterale della 15esima Mostra internazionale di Architettura di Venezia, in programma fino al 27 novembre. Si tratta di un progetto ideato da Confartigianato Torino nel 2008, coordinato dall'azienda torinese Vibel, in collaborazione con lo studio GhigosDesign e Stefano Boccalini, Geodesign, Naba e Iadd. Il progetto era già stato inserito all'interno di «Torino Geodesign», come caso speciale San Salvario a fianco di altri 40 progetti che hanno visto collaborare design di fama internazionale. L'obiettivo? Promuovere l'incontro tra l'artigianato metropolitano torinese e il mondo del design. Infatti «L'archivio mobile» ha sperimentato il coinvolgimento di alcune imprese artigiane nella realizzazione, in forma prototipale, di progetti di arredo urbano, realizzati in collaborazione con giovani designer di talento e studenti di Arti applicate e Design, a sostegno dei processi di riqualificazione del quartiere di San Salvario.



DESIDERI NELLE URNE

«TORINO CRESCE SE SI DECIDE A CAMBIARE»

I giovani imprenditori, così come gli artigiani e il mondo delle pmi, si aspettano molto dal futuro sindaco: è necessario che il territorio attragga più investimenti e che si annullino le differenze fiscali e di trattamento

■ Una città che sappia avere un respiro più internazionale, dunque interconnessa con il mondo che ci circonda. Tramite infrastrutture, certo, ma anche tramite la capacità di attrarre investimenti, capitali e aziende da oltre confine. E ancora: una città che punti su chi ha talento, che promuova le eccellenze nel mondo dell'università e della ricerca, che sappia valorizzare l'offerta turistica e che trasformi la multiculturalità in una risorsa. Sono questi (alcuni) dei desideri che il tessuto imprenditoriale cittadino riporrà nelle urne, domani, insieme alla scheda elettorale. E a sperare, in particolare, sono gli esponenti dei gruppi di

giovani delle 21 sigle inserite all'interno di Yes4To: gli imprenditori di domani (ma anche di oggi), che chiedono un contesto più evoluto e maturo in cui poter dare il proprio contributo in termini di sviluppo. Industriali, ma anche il mondo dell'artigianato e quello delle piccole e medie imprese. Tra le domande fatte al futuro primo cittadino, anche la capacità di annullare le differenze tra Torino di serie A e Torino di serie B e una visione che tenga conto, al di là dei confini del Comune, di tutta l'area definita come «metropolitana», tra tasse e servizi.

Servizi a pagina 3

ULTIME ORE PRIMA DEL VOTO Le proposte degli imprenditori del presente e del futuro

«La Torino che vogliamo è fatta così»

Dalle 21 sigle di Yes4To ai Giovani dell'Unione Industriale: sotto la Mole deve cambiare molto

TRA IETTORIE

«Apertura al mondo, voce ai talenti e nuove infrastrutture»

■ Meno di 24 ore all'apertura delle urne, per arrivare alla scelta del nuovo sindaco di Torino. Una folta pattuglia di candidati, ma quel che conta davvero - come è stato detto da più parti - è il «modello». Ovvero la città che verrà. Proprio quella che, ciascuno dal proprio punto di vista, immaginano i giovani delle sigle datoriali del territorio. In un certo senso, gli imprenditori di domani (ma molti già imprenditori oggi): la parte maggiormente in causa quando si parla di sviluppo, di idee e di progetti.

Una voce chiara, in questo senso, è arrivata da «Yes4To», la realtà che raccoglie i Gruppi Giovani di tutte le diverse associazioni di categoria produttive. «Vogliamo una Torino che sappia rinnovare se stessa e proporre modelli nuovi in ambiti quali lavoro, turismo, cultura, relazioni con l'Europa, integrazione, sport e salute», dice Barbara Graffino, coordinatrice di Yes4To, portavoce dunque di

ben 21 sigle e in rappresentanza di 19 mila associati.

Una missione non da poco, quella che affidano nelle mani del futuro primo cittadino, che oltre alla fascia tricolore dovrà portare su di sé attese, speranze e veri propri sogni. «È necessario che la città crei le condizioni per una più ampia internazionalizzazione, incentivando investimenti e insediamenti di realtà straniere di tutti i settori merceologici, aumentando il proprio network internazionale, potenziando il ruolo delle università, le loro funzioni di ricerca e il ruolo dei professionisti, dando vita a un centro congressi internazionale, diventando cosmopolita, valorizzando la diversità ed educando alla multiculturalità, potenziando l'offerta culturale come strumento attrattore di talenti, dotandosi di un sistema infrastrutturale competitivo ed efficiente, potenziando i collegamenti con i principali assi internazionali con tempi di realizzazione certi e soluzioni integrate nell'ambiente, anche attraverso un nuovo piano urbano del traffico per decongestionare i nodi principali della città, puntando

a inserire la città metropolitana di Torino in una rete internazionale di collegamenti (miglioramento dei collegamenti con le principali città ed aeroporti del Nord Italia, potenziamento della connessione tra l'aeroporto stesso e il centro Città), promuovendo e comunicando all'estero in modo strutturato le proprie eccellenze».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Alberto Barberis, neo presidente del Gruppo Giovani dell'Unione Industriale di Torino: «Quella che uno dei candidati avrà l'opportunità di governare è una città che merita il nostro più assoluto rispetto e che merita di tornare ad essere un esempio da seguire». E ancora: «La Torino che immaginiamo per il 2025 è una città ampiamente internazionalizzata, in cui le aree industriali dismesse



sono state trasformate, così come sono state qualificate le periferie. Dove la cultura imprenditoriale è un'opportunità concreta per la riduzione del tasso di disoccupazione giovanile. Dove le infrastrutture urbane sono state potenziate e migliorate, dove è data la possibilità di connettersi al mondo mediante la banda larga. E infine, dove l'offerta turistico-ricettiva è stata incrementata, risolvendo allo stesso tempo le questioni di sicurezza per i cittadini e di degrado urbano».

DE SANTIS (CONFARTIGIANATO)

«Basta con aree di serie A e B»

«Ricucire insieme il tessuto urbano»

■ Il timore del mondo artigiano rappresentato da Confartigianato Torino è di trovarsi di fronte al solito film, dal finale ormai - purtroppo - noto. «Incontri con i candidati che illustrano i rispettivi pacchetti di promesse, convegni delle più svariate forze politiche improvvisamente attente alle esigenze della piccola impresa e degli artigiani, dichiarazioni d'intenti all'insegna del meno tasse e meno burocrazia - dice il presidente Dino De Santis -. Poi, a urne chiuse, l'attenzione svanisce e diventa sempre più difficile ottenere momenti di confronto e di ascolto. Finito lo champagne, finita la festa».

Meglio i fatti, rispetto alle parole. Un metodo che gli artigiani conoscono bene. «Torino è cambiata - dice De Santis -. Siamo riusciti a sopravvivere alla fine della grande fabbrica, diversificando e attraendo imprese e investimenti, oltre alle grandi operazioni infrastrutturali. Eppure la città ha ancora due anime. C'è un'ampia zona di luce, le vie dello shopping e del lusso, i negozi del commercio d'élite che attirano il turismo internazionale, sempre nuovi ristoranti di eccellenza, le code al Museo Egizio e alle grandi mostre. Poi, però, c'è l'altra anima. Il cono d'ombra delle periferie della città dove la luce dei grandi eventi appare davvero fioca e dove non si percepiscono i segnali di ripresa». Una sorta di frattura, insomma. Sia sociale che economica. «Le istituzioni sono chiamate a ricucire la città e superare la divisione tra il Nord di Torino e il suo Sud. Perché è soprattutto in questo cono d'ombra che troviamo le tante saracinesche abbassate degli artigiani, dei commercianti e dei micro-imprenditori che si sono arresi: per questo artigiani, commercianti e piccoli imprenditori (il 95 per cento del totale delle aziende torinesi) devono essere considerati da chi governa la città come interlocutori da ascoltare e coinvolgere».

**SCARLATELLI (CNA)**

«Tratteniamo i nostri talenti»

«Un paradosso che deve finire»

■ Secondo Nicola Scarlatelli, presidente di Cna Torino, sono ancora tante le questioni ancora aperte, i punti di debolezza del territorio torinese cui il futuro sindaco dovrà cercare di dare risposta. «Siamo all'interno di un paradosso - dice -: Torino è una città universitaria che non riesce a mettere a frutto il talento dei giovani che forma. Il tasso di disoccupazione è altissimo, moltissimi dei neolaureati a Torino vanno altrove a cercare un'occupazione, mentre occorrerebbe incentivarli a rimanere in città, a vivere e lavorare a Torino». E in questo vortice negativo rimane incastrato anche il mondo dell'artigianato, dei saperi tramandati da generazioni, che però oggi rischiano di non trovare più orecchie disposte ad ascoltare: «I lavori manuali, tipici del mondo dell'artigianato - dice Scarlatelli - vengono spesso considerati di serie B e poco ricercati dai giovani, anche quando sono senza un'occupazione: serve un cambio di mentalità, occorre agire per rivalutare questi lavori ancora molto ricercati e spesso tipici della vocazione manifatturiera di Torino, che è uno dei punti di forza su cui investire per rilanciare l'economia locale».

In particolare, sono cinque le proposte che Cna Torino fa proprie per rilanciare la città: «Vogliamo - conclude Scarlatelli - una Torino più competitiva, dove valorizzare i talenti e favorire in ogni modo la creazione di nuove imprese. Ma anche più innovativa, legata al digitale, ai cosiddetti "makers" e l'e-commerce. Una città più dinamica, capace di attrarre investimenti e al tempo stesso di motivare i giovani. Ma anche più semplice da vivere, con meno burocrazia e meno tasse e più solidale, che non deve lasciare solo chi è meno talentuoso e deve dare opportunità di lavoro a tutti».



ALBERTO (API)

«Focus sull'area metropolitana»

«Serve un territorio più attrattivo»

■ Le piccole e medie imprese guardano al risultato delle urne elettorali con una visione d'insieme, che va oltre i semplici confini del capoluogo piemontese, arrivando ad abbracciare un'area più ampia, che comprende anche quella che una volta era la Provincia e che ora - cambiata di nome l'istituzione - è diventata città metropolitana. «La nostra preoccupazione maggiore - ammette Corrado Alberto, presidente di Api Torino - è l'attenzione che il futuro sindaco dedicherà a quella che definiamo area metropolitana. Avrà responsabilità anche su questo territorio e nel corso della campagna elettorale se n'è parlato sempre molto poco. A questo noi staremo molto attenti».



Ma non è semplicemente una questione di geografia. «Serve coraggio e creatività: il nuovo sindaco dovrà saper far tornare attraente il territorio del Torinese, a cominciare da una leva fondamentale come la fiscalità locale. Ci sono ancora oggi disparità sul territorio che sono enormi. Ma si deve lavorare anche sulle imposte in rapporto alla qualità dei servizi che ne derivano».

L'altro aspetto fondamentale, poi, riguarda la sicurezza. Intesa non come tempi di pagamento o certezza dell'andamento economico, ma come vera e propria tutela dei singoli imprenditori e delle loro strutture. «La situazione delle aziende è sempre più preoccupante - dice Alberto - per non dire allarmante. Basti pensare ai furti di rame: proprio pochi giorni fa, un'azienda nostra associata ha visto bloccati due reparti dopo essere stata colpita da questo tipo di inconveniente nella notte. Non possiamo rimanere ostaggi di condizioni di questo genere, che oltre a influenzare la nostra quotidianità finiscono per influire anche il potenziale di sviluppo dell'intero territorio».



YES4TO Barbara Graffino



GGI TORINO Alberto Barberis



ALLE URNE Domani i torinesi sceglieranno il prossimo sindaco